

Ieri in appoggio alla trattativa in corso

# Blocco alle mense universitarie per lo sciopero dei lavoratori

Sindacato, delegazione del personale e consiglio d'amministrazione si confrontano sul «decreto» e sui problemi dei concorsi e della ristrutturazione

Lo avevano fatto senza tanti complimenti

## Sfrattarono tre ragazze: denunciati alla Procura

Non tutte le ciambelle riescono col buco. I proprietari di un appartamento che hanno sfrattato tre ragazze con il pretesto di averle in disprezzo a qualsiasi legge, sono stati denunciati dalla Procura della Repubblica per «esercizio arbitrario delle proprie ragioni».

I denunciati sono l'ingegner Roberto Ciniotti, libero professionista e sua moglie Maria Luisa Mares, impiegata presso l'Intendenza di finanza. Proprietari di un appartamento a Scandicci in via Ugo Foscolo 8-A l'avevano affittato

to a 240 mila lire mensili più il condominio con un contratto verbale valevole sei mesi. Le ragazze avevano chiesto di poter accogliere una loro amica ma si erano sentite rispondere che ciò era possibile a condizione di un aumento del canone di affitto (300 mila lire mensili?). Alla richiesta di aumento, le ragazze avevano chiesto di poter avere una lettera dell'applicazione dell'equo canone.

Il 30 giugno scorso allo scadere del contratto di affitto le ragazze si sono viste arrivare i proprietari,

marito e moglie, che senza tanti complimenti hanno detto alle ragazze di uscire dopo aver gettato fuori i loro vestiti. Che fare? Non rimaneva altro che rivolgersi ai carabinieri. Del fatto si è interessato così il sostituto procuratore Silvia Della Monica che a conclusione delle prime indagini ha rinviato a giudizio arbitrario dei coniugi Ciniotti il reato di «esercizio arbitrario delle proprie ragioni». Le ragazze hanno fatto ritorno al loro appartamento il 1. luglio. Della vicenda si occuperà il pretore.

Le mense universitarie ieri non hanno aperto. I lavoratori dell'Opera Universitaria fiorentina sono scesi in sciopero (tre ore alla fine di ogni turno, eccetto il servizio di portieri alle chiese dello studente), in appoggio alla trattativa in corso tra il sindacato e il consiglio di amministrazione.

Lo sciopero era stato deciso sabato, in una affollata assemblea: dopo due convocazioni la trattativa non era ancora iniziata, ma erano invece stati già degli «incidenti».

Il professor Clemente, presidente dell'Opera, si era alzato dal tavolo delle trattative a pochi minuti dall'inizio della discussione. Motivazione: «Ritenevo che su alcune questioni non ci fosse margine di manovra». Lo stesso sabato dall'assemblea, dopo la denuncia dell'atteggiamento del presidente e la decisione di riprendere il primo possibile giorno, era partita la delegazione di lavoratori, per incontrare l'intera giunta presidenziale ma all'appuntamento c'era solo il presidente. È scattato lo sciopero, misura decisa quella stessa mattina. Ieri, intanto, le parti si sono trovate allo stesso tavolo, le questioni sul tappeto. I punti da discutere sono tutti collegati al «decreto» sul pubblico impiego che rappresenta il primo contratto per i lavoratori dell'Opera e sulla ristrutturazione del personale in vista dell'anno prossimo passaggio (a novembre) delle competenze alla regione.

Il sindacato ha chiesto l'esplicitamento dei contenuti della parte organica, nei tempi più brevi possibili, oltre a voler decidere tempi e modalità del «decreto», che entro il 25 luglio deve essere tradotto in legge.

Fra le altre richieste c'è poi quella di una convenzione con un tecnico di igiene ambientale, per avere all'interno della struttura un «medico di fabbrica» specialista. Ci sono anche contestazioni su alcune scelte dell'Opera, con la mensa di Vallombrosa (dove c'è una parte della facoltà di agraria) dove secondo il sindacato avverrebbero sprechi, ieri mattina l'incendio: il consiglio d'amministrazione ha dato parere positivo al primo punto (quello del concorso) e parere non negativo rispetto al problema dell'eliminazione degli appalti e dell'ampliamento della pianta organica, ma ha richiesto tempi non brevi, per poter esaminare, prima di prendere questa decisione, il quadro che deriva dalla ristrutturazione.

Il sindacato ha chiesto scadenza precise, ed il consiglio d'amministrazione dell'Opera ha emesso un comunicato per i lavoratori, in cui si impegna ad attuare i concorsi entro la metà di ottobre (quelli di «prima categoria» sono già partiti, ieri mattina, ed entro luglio saranno varati quelli per titoli, che non richiedono esami). Inoltre il consiglio d'amministrazione si è impegnato ad attuare il decreto ministeriale entro il 27 agosto.

Al processo contro l'anomima sequestri

## Protestano gli imputati per le manette ai polsi

Hanno abbandonato l'aula - Il processo da ieri si svolge nell'aula del palazzo di giustizia che è priva della gabbia

«Con le manette ai polsi non rimaniamo in aula: noi andiamo via e il processo non va avanti», hanno detto quasi in coro gli imputati accusati di far parte dell'anomima sequestri.

«Il processo invece va avanti», ha ribattito il presidente Saverio Piragino. L'aula è iniziata, gli imputati hanno lasciato l'aula per ritornare in cella. Il processo da ieri mattina si svolge nell'aula dell'ex-oratorio del Felippini al palazzo di giustizia anziché in via Cavour a Palazzo Buonaiuti. E l'aula dell'assise di piazza San Felice è sprovvista della gabbia, per cui gli imputati sono stati lasciati con le manette. Ma la decisione non è piaciuta agli uomini dell'anomima sequestri che hanno abbandonato l'aula.

Il processo è proseguito con l'arringa dell'avvocato Francesco Cieri, difensore di Giovanni Ladu per il quale il pubblico ministero ha chiesto la condanna all'ergastolo. Ladu è accusato di sequestro e omicidio di Alfonso De Sa-

lons, il conte multinazionale che abitava a Grave in Chianti, scomparso dalla sua villa «L'Uccelliera» nel luglio del 1975.

L'avvocato Cieri ha esordito sostenendo che le accuse al Ladu vengono da una teste non attendibile, Antonietta Alzoni. «Le dichiarazioni della donna — ha detto il difensore — sono smentite dai fatti. Antonietta Alzoni sostiene che alla guida dell'auto sulla quale veniva trasportato il conte si trovava Giovanni Pira. C'è un testimone che dice che il conducente dell'auto era un talvo Ettore Giovanni Pira ha i capelli normali».

«Devo ricordare — ha aggiunto l'avvocato Cieri — che l'Alzoni non ricompare in fotografia Giovanni Ladu. Come si può credere alle sue parole? La verità è che Giovanni Ladu si trova coinvolto in questa vicenda perché frequentava la casa dello zio Giovanni Palmieri (altro imputato per il quale il PM Fleury ha chiesto una condanna a 22 anni

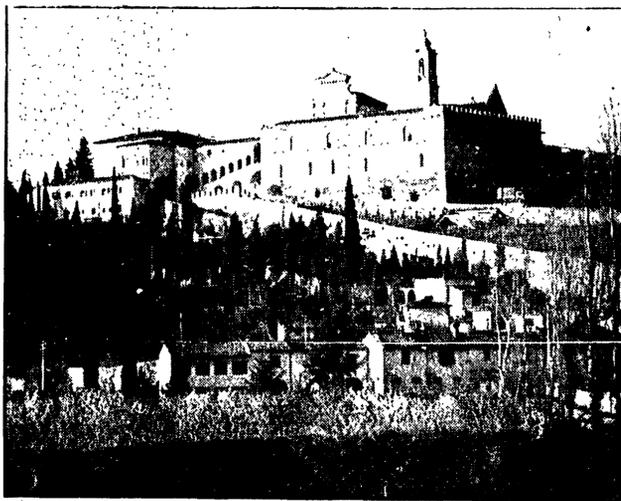
L'avvocato Cieri ha concluso chiedendo alla corte l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Stamani si riprende con l'avvocato Gustavo Leone, difensore di Pietro De Simone.

### Lutti

È morto il compagno Leonardo Savi, il compagno Leonardo Savi, iscritto dal 1922, operaio nella clandestinità nel periodo fascista nel 1928, è stato condannato dal tribunale speciale fascista ed ha scontato 4 anni di galera nel carcere di Finalborgo Ligure dove morì il 27 luglio scorso. È sepolto nella tipografia Paoletti e segretario della sezione Chianesi. Più tardi si iscrisse alla sezione Rocco Cavallotti. I funerali si sono svolti martedì 27 luglio alle 10.30 in viale Matteotti, con il rito delle fraternità condogliane dei compagni della federazione fiorentina del PCI e della nostra redazione.

È morta venerdì scorso il compagno Fulgino Vezzosi, della sezione «Cozzoli». Il comitato di sezione, la federazione, la redazione dell'Unità inviano le più sentite condoglianze alla madre e alla figlia, compagna Anna Rita.

## Con l'estate tanta voglia di cultura



### Alla Certosa musica sacra fino a settembre

Anche per quest'estate tradizionale appuntamento con la musica alla Certosa, con una fitta rete di manifestazioni che si svolgeranno dal 17 luglio al 2 settembre. I concerti sono interamente dedicati alla musica sacra.

17-18 luglio — Coro della Radio di Praga, solisti e orchestra P. Harmonica Morava. Direttori: Jaromir Nohel (17) Daniele Paris (18). Verdi: Messa di Requiem (17). Mahler: Seconda Sinfonia (18).

28 luglio — Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino. Direttore: John Pritchard. Haendel e Haydn: Missa S. Bernardi di Offida.

4-5 agosto — Orchestra da Camera di S. Cecilia di Roma. Violino solista: Angelo Stefanato. Ottetto Vocale. Musiche di Corelli, Vivaldi, Mozart.

18-19 agosto — Coro dell'Accademia di S. Cecilia. Direttore: Pieralberto Biondi. Solisti di canto: Rita Talarico, Benedetta Pechioli, Ennio Buoso, Ugo Trama, L. Cerroni, L. Cafaro, W. Wan de Pol (tastiere). Rossini: Petite Messe Solennelle.

26-27 agosto — Coro femminile di S. Cecilia di Trento. Musica vocale sacra dal Gregoriano ai giorni nostri.

12 settembre — Trio di Trieste con Piero Farulli (viola). Musiche di Haydn e Mozart.

La domenica con la banda ha dato il via a «Scandicci estate», le note dei tromboni, dei tamburi, delle chitarre hanno attraversato il paese come una volta, certo più d'una volta tante formazioni s'erano date appuntamento a Scandicci per l'ouverture.

È iniziato così il tempo della musica e del teatro, sotto il sole un po' fumoso della città, per godersi quel po' di tempo libero dell'estate. Il Comune ha fatto una scelta: strade e porte aperte a chi suona e recita, tanto per far sapere a Scandicci. Il tentativo di rivulutare e di far conoscere quello che anche nell'arte, Scandicci produce, è riuscito, visto che hanno aderito subito giovani musicisti: associazioni ARCOT, il centro d'arte Vito Prazzi, la filarmonica Bellini ed altri ancora. Città aperta anche a chi viene da fuori: ed ecco i gruppi teatrali di mezza Italia.

Il programma, fino al 31 luglio (ingressi libero) è andato, tanto per tutti i gusti. Da sabato 2 giugno, ore 21.15, San Vincenzo a Torri: concerto della filarmonica Bellini. Giovedì 12, ore 21, palazzo comunale: concerto del centro

d'arte Frazzi con musiche di Bach e Brahms. Venerdì 13, ore 21.15, S. Colombano, concerto della filarmonica Bellini.

Sabato 14, ore 21.15, circolo ARCI Vignone: «La morte dei comici», del teatro laboratorio di Pisa. Martedì 17, ore 21.15, circolo ARCI di Vignone: «Madras and gentlemen» dell'Anselown del Mimo Teatro Movimento di Roma. Giovedì 19, ore 21, Palazzo Comunale: concerto del centro d'arte Frazzi con musiche di Nardini, Schubert, Prokofiev, Wieniawski.

Domenica 22, ore 18, circolo ARCI di Vignone: «Capitano a trappola» del Piccolo Teatro di Pontedera. Martedì 24, ore 21.15, circolo ARCI Vignone: «Ridi Parliacchio» del Teatro d'ingegno di Ugnone. Giovedì 26, Palazzo Comunale: concerto del centro d'arte Frazzi, con musiche di Donizetti, Verdi, Puccini. Venerdì 27, ore 21.15, abbazia di Badia a Settimo: «Le prediche di S. Bernardino» del gruppo AIM di Firenze. Sabato 28, ore 21.15, circolo ARCI S. Giusto. «Uno spettro si aggira per l'Europa» del teatro del «Marrone» di Asti.

## Scandicci in piazza con le bande il teatro, i concerti

Tante adesioni, soprattutto di giovani, alle iniziative del Comune - Raccolto l'invito da molti gruppi

La domenica con la banda ha dato il via a «Scandicci estate», le note dei tromboni, dei tamburi, delle chitarre hanno attraversato il paese come una volta, certo più d'una volta tante formazioni s'erano date appuntamento a Scandicci per l'ouverture.

È iniziato così il tempo della musica e del teatro, sotto il sole un po' fumoso della città, per godersi quel po' di tempo libero dell'estate. Il Comune ha fatto una scelta: strade e porte aperte a chi suona e recita, tanto per far sapere a Scandicci. Il tentativo di rivulutare e di far conoscere quello che anche nell'arte, Scandicci produce, è riuscito, visto che hanno aderito subito giovani musicisti: associazioni ARCOT, il centro d'arte Vito Prazzi, la filarmonica Bellini ed altri ancora. Città aperta anche a chi viene da fuori: ed ecco i gruppi teatrali di mezza Italia.

Il programma, fino al 31 luglio (ingressi libero) è andato, tanto per tutti i gusti. Da sabato 2 giugno, ore 21.15, San Vincenzo a Torri: concerto della filarmonica Bellini. Giovedì 12, ore 21, palazzo comunale: concerto del centro

d'arte Frazzi con musiche di Bach e Brahms. Venerdì 13, ore 21.15, S. Colombano, concerto della filarmonica Bellini.

Sabato 14, ore 21.15, circolo ARCI Vignone: «La morte dei comici», del teatro laboratorio di Pisa. Martedì 17, ore 21.15, circolo ARCI di Vignone: «Madras and gentlemen» dell'Anselown del Mimo Teatro Movimento di Roma. Giovedì 19, ore 21, Palazzo Comunale: concerto del centro d'arte Frazzi, con musiche di Nardini, Schubert, Prokofiev, Wieniawski.

Domenica 22, ore 18, circolo ARCI di Vignone: «Capitano a trappola» del Piccolo Teatro di Pontedera. Martedì 24, ore 21.15, circolo ARCI Vignone: «Ridi Parliacchio» del Teatro d'ingegno di Ugnone. Giovedì 26, Palazzo Comunale: concerto del centro d'arte Frazzi, con musiche di Donizetti, Verdi, Puccini. Venerdì 27, ore 21.15, abbazia di Badia a Settimo: «Le prediche di S. Bernardino» del gruppo AIM di Firenze. Sabato 28, ore 21.15, circolo ARCI S. Giusto. «Uno spettro si aggira per l'Europa» del teatro del «Marrone» di Asti.

La mostra del vino è già passata in archivio. L'ultimo che si è compiuto domenica sera, con il lancio della solita monoglossa carica di fiocchi di buon vino. Subito dopo, è calato il sipario: gli attori sono rientrati nei loro camerini (o, meglio, fattorie), il pubblico è tornato a casa, anche lo scenario se ne è andato, tanto per tutti i gusti. Da sabato 2 giugno, ore 21.15, San Vincenzo a Torri: concerto della filarmonica Bellini. Giovedì 12, ore 21, palazzo comunale: concerto del centro

d'arte Frazzi con musiche di Bach e Brahms. Venerdì 13, ore 21.15, S. Colombano, concerto della filarmonica Bellini.

Sabato 14, ore 21.15, circolo ARCI Vignone: «La morte dei comici», del teatro laboratorio di Pisa. Martedì 17, ore 21.15, circolo ARCI di Vignone: «Madras and gentlemen» dell'Anselown del Mimo Teatro Movimento di Roma. Giovedì 19, ore 21, Palazzo Comunale: concerto del centro d'arte Frazzi, con musiche di Nardini, Schubert, Prokofiev, Wieniawski.

Domenica 22, ore 18, circolo ARCI di Vignone: «Capitano a trappola» del Piccolo Teatro di Pontedera. Martedì 24, ore 21.15, circolo ARCI Vignone: «Ridi Parliacchio» del Teatro d'ingegno di Ugnone. Giovedì 26, Palazzo Comunale: concerto del centro d'arte Frazzi, con musiche di Donizetti, Verdi, Puccini. Venerdì 27, ore 21.15, abbazia di Badia a Settimo: «Le prediche di S. Bernardino» del gruppo AIM di Firenze. Sabato 28, ore 21.15, circolo ARCI S. Giusto. «Uno spettro si aggira per l'Europa» del teatro del «Marrone» di Asti.

d'arte Frazzi con musiche di Bach e Brahms. Venerdì 13, ore 21.15, S. Colombano, concerto della filarmonica Bellini.

Sabato 14, ore 21.15, circolo ARCI Vignone: «La morte dei comici», del teatro laboratorio di Pisa. Martedì 17, ore 21.15, circolo ARCI di Vignone: «Madras and gentlemen» dell'Anselown del Mimo Teatro Movimento di Roma. Giovedì 19, ore 21, Palazzo Comunale: concerto del centro d'arte Frazzi con musiche di Nardini, Schubert, Prokofiev, Wieniawski.

Domenica 22, ore 18, circolo ARCI di Vignone: «Capitano a trappola» del Piccolo Teatro di Pontedera. Martedì 24, ore 21.15, circolo ARCI Vignone: «Ridi Parliacchio» del Teatro d'ingegno di Ugnone. Giovedì 26, Palazzo Comunale: concerto del centro d'arte Frazzi, con musiche di Donizetti, Verdi, Puccini. Venerdì 27, ore 21.15, abbazia di Badia a Settimo: «Le prediche di S. Bernardino» del gruppo AIM di Firenze. Sabato 28, ore 21.15, circolo ARCI S. Giusto. «Uno spettro si aggira per l'Europa» del teatro del «Marrone» di Asti.

La gente non si limita ad assaggiare gratis questo o quel campione di vino. Acquistano, e fanno da anni che è stato rilevante: nonostante il momento economico non si del più rossi, nonostante non fa più notizia: è una storia che si ripete puntualmente. Di chi è il merito? Così, che esercita questa forza di attrazione? Le risposte possono essere tante e di vario tipo. Ma sicuramente: il vino ha un posto importante.

«Il vino che si espone qui a Montespertoli — commenta un fattore, uno di quelli che se ne intendono —, è sempre buono. I vitigni, e nei migliori di questo decennio: il vino del '78 è a posto da tutti i punti di vista. Oltre al rosso da due anni, c'è pure il bianco, anch'esso di buona qualità».

Quest'anno — ha detto degli organizzatori — la gente è tanto più interessata del solito. Nelle due domeniche, soprattutto, c'è stato il «pieno»: difficile riuscire a trovare un posto per i macchinari. Ma a trarre tutto questo non fa più notizia: è una storia che si ripete puntualmente. Di chi è il merito? Così, che esercita questa forza di attrazione? Le risposte possono essere tante e di vario tipo. Ma sicuramente: il vino ha un posto importante.

«Il vino che si espone qui a Montespertoli — commenta un fattore, uno di quelli che se ne intendono —, è sempre buono. I vitigni, e nei migliori di questo decennio: il vino del '78 è a posto da tutti i punti di vista. Oltre al rosso da due anni, c'è pure il bianco, anch'esso di buona qualità».

Quest'anno — ha detto degli organizzatori — la gente è tanto più interessata del solito. Nelle due domeniche, soprattutto, c'è stato il «pieno»: difficile riuscire a trovare un posto per i macchinari. Ma a trarre tutto questo non fa più notizia: è una storia che si ripete puntualmente. Di chi è il merito? Così, che esercita questa forza di attrazione? Le risposte possono essere tante e di vario tipo. Ma sicuramente: il vino ha un posto importante.

«Il vino che si espone qui a Montespertoli — commenta un fattore, uno di quelli che se ne intendono —, è sempre buono. I vitigni, e nei migliori di questo decennio: il vino del '78 è a posto da tutti i punti di vista. Oltre al rosso da due anni, c'è pure il bianco, anch'esso di buona qualità».

Quest'anno — ha detto degli organizzatori — la gente è tanto più interessata del solito. Nelle due domeniche, soprattutto, c'è stato il «pieno»: difficile riuscire a trovare un posto per i macchinari. Ma a trarre tutto questo non fa più notizia: è una storia che si ripete puntualmente. Di chi è il merito? Così, che esercita questa forza di attrazione? Le risposte possono essere tante e di vario tipo. Ma sicuramente: il vino ha un posto importante.

«Il vino che si espone qui a Montespertoli — commenta un fattore, uno di quelli che se ne intendono —, è sempre buono. I vitigni, e nei migliori di questo decennio: il vino del '78 è a posto da tutti i punti di vista. Oltre al rosso da due anni, c'è pure il bianco, anch'esso di buona qualità».

Quest'anno — ha detto degli organizzatori — la gente è tanto più interessata del solito. Nelle due domeniche, soprattutto, c'è stato il «pieno»: difficile riuscire a trovare un posto per i macchinari. Ma a trarre tutto questo non fa più notizia: è una storia che si ripete puntualmente. Di chi è il merito? Così, che esercita questa forza di attrazione? Le risposte possono essere tante e di vario tipo. Ma sicuramente: il vino ha un posto importante.

«Il vino che si espone qui a Montespertoli — commenta un fattore, uno di quelli che se ne intendono —, è sempre buono. I vitigni, e nei migliori di questo decennio: il vino del '78 è a posto da tutti i punti di vista. Oltre al rosso da due anni, c'è pure il bianco, anch'esso di buona qualità».



### Maxistaffetta al Festival

Trecentosessanta chilometri e 427 metri. Questo il risultato ottenuto dalla prima squadra classificata nell'avvicinate quanto massacrante staffetta gigante (24x1) che si è disputata sulla pista in terra battuta dello stadio comunale di Sesto Fiorentino, allestita dal Comitato della «festa dell'Unità» con la collaborazione delle società sportive del paese in occasione dell'apertura del «Festival» in via di svolgimento a Scalo.

Una corsa gigante che ha visto la partecipazione di ben 14 squadre e 328 corridori e la vittoria della squadra A del Castelfranco di Stabia. Una gara che è stata seguita da centinaia di spettatori, di lavoratori, di democratici e di giovani in un'atmosfera di allegria e di partecipazione. La gara è stata inaugurata dal sindaco di Scalo, che ha espresso il suo augurio perché questa manifestazione si svolga in un'atmosfera di allegria e di partecipazione.

che sarà concluso da un comizio del compagno Giorgio Napolitano della direzione. Era la prima volta che a Sesto, che vanta numerose tradizioni anche nel campo dell'atletica leggera, che si organizzava una staffetta gigante. Il risultato è stato positivo sia dal lato tecnico-agonistico che da quello organizzativo. E che la gara sia risultata avvincente lo dimostra il fatto che a 4 ore dalla sua conclusione la squadra vincente, il Castelfranco di Stabia, aveva ben 35 giri di vantaggio sulla seconda classificata, il Gruppo Sportivo Malano. Quando i giudici di gara ed i cronometristi hanno segnalato che erano trascorsi 24 ore il vantaggio del Castelfranco si era ridotto a soli 5 giri il che potrebbe anche significare che se la corsa avesse continuato per un'altra ora il Malano avrebbe anche potuto vincere la gara.

Conclusa domenica la mostra di successo

## A Montespertoli e al buon vino arriverci all'80

La mostra del vino è già passata in archivio. L'ultimo che si è compiuto domenica sera, con il lancio della solita monoglossa carica di fiocchi di buon vino. Subito dopo, è calato il sipario: gli attori sono rientrati nei loro camerini (o, meglio, fattorie), il pubblico è tornato a casa, anche lo scenario se ne è andato, tanto per tutti i gusti. Da sabato 2 giugno, ore 21.15, San Vincenzo a Torri: concerto della filarmonica Bellini. Giovedì 12, ore 21, palazzo comunale: concerto del centro

d'arte Frazzi con musiche di Bach e Brahms. Venerdì 13, ore 21.15, S. Colombano, concerto della filarmonica Bellini.

Sabato 14, ore 21.15, circolo ARCI Vignone: «La morte dei comici», del teatro laboratorio di Pisa. Martedì 17, ore 21.15, circolo ARCI di Vignone: «Madras and gentlemen» dell'Anselown del Mimo Teatro Movimento di Roma. Giovedì 19, ore 21, Palazzo Comunale: concerto del centro d'arte Frazzi, con musiche di Nardini, Schubert, Prokofiev, Wieniawski.

Domenica 22, ore 18, circolo ARCI di Vignone: «Capitano a trappola» del Piccolo Teatro di Pontedera. Martedì 24, ore 21.15, circolo ARCI Vignone: «Ridi Parliacchio» del Teatro d'ingegno di Ugnone. Giovedì 26, Palazzo Comunale: concerto del centro d'arte Frazzi, con musiche di Donizetti, Verdi, Puccini. Venerdì 27, ore 21.15, abbazia di Badia a Settimo: «Le prediche di S. Bernardino» del gruppo AIM di Firenze. Sabato 28, ore 21.15, circolo ARCI S. Giusto. «Uno spettro si aggira per l'Europa» del teatro del «Marrone» di Asti.

La gente non si limita ad assaggiare gratis questo o quel campione di vino. Acquistano, e fanno da anni che è stato rilevante: nonostante il momento economico non si del più rossi, nonostante non fa più notizia: è una storia che si ripete puntualmente. Di chi è il merito? Così, che esercita questa forza di attrazione? Le risposte possono essere tante e di vario tipo. Ma sicuramente: il vino ha un posto importante.

«Il vino che si espone qui a Montespertoli — commenta un fattore, uno di quelli che se ne intendono —, è sempre buono. I vitigni, e nei migliori di questo decennio: il vino del '78 è a posto da tutti i punti di vista. Oltre al rosso da due anni, c'è pure il bianco, anch'esso di buona qualità».

Quest'anno — ha detto degli organizzatori — la gente è tanto più interessata del solito. Nelle due domeniche, soprattutto, c'è stato il «pieno»: difficile riuscire a trovare un posto per i macchinari. Ma a trarre tutto questo non fa più notizia: è una storia che si ripete puntualmente. Di chi è il merito? Così, che esercita questa forza di attrazione? Le risposte possono essere tante e di vario tipo. Ma sicuramente: il vino ha un posto importante.

«Il vino che si espone qui a Montespertoli — commenta un fattore, uno di quelli che se ne intendono —, è sempre buono. I vitigni, e nei migliori di questo decennio: il vino del '78 è a posto da tutti i punti di vista. Oltre al rosso da due anni, c'è pure il bianco, anch'esso di buona qualità».

Riccardo Coni

## L'Europa protagonista alle feste dell'Unità

AREZZO: questa sera, alle 21.30 allo Spazio Dibattiti: «Eurocomunismo: una scelta strategica per affermare una scelta di pace, di cooperazione internazionale». Parteciperanno Piero Pieralli del CC del PCI e Altiero Spinelli;

In libertà provvisoria i due infermieri di Prato

I due dipendenti dell'ospedale di Prato, Carlo Lena e Giovanni Genovesi, accusati rispettivamente di violenza carnale e tentata violenza carnale, furono arrestate nell'ambito delle indagini che seguirono la denuncia di Annamaria, la giovane donna che dichiarò di essere stata violentata dopo il ricovero all'ospedale. L'inchiesta comunque continua, anche perché devono essere chiariti tutti gli aspetti di questa vicenda. Del resto, anche se l'attenzione dei magistrati si concentra sul presunto caso di violenza, c'è da fare luce anche su altri episodi della drammatica esistenza della giovane donna, che ha lavorato fino a 26 anni, senza vedere di un solo diritto in merito di completa soggezione, inesistente perfino per l'anelito.

indipendente eletto nelle liste per il Parlamento Europeo. Alle 22 allo Spazio Cinema verrà proiettato il film «Silenzio e Grido» sull'Ungheria, alle 22 alla Balera Ballo.

SCANDICCI: questa sera, alle 21: all'Arena coperta ci sarà un concerto con la compagnia fiorentina; alla Arena scoperta uno spettacolo teatrale del mimo Torino Catalano del «Mago povero» di Asti; all'Arena Cinema «Made in Italy».

CERTALDO: alle 21.30 allo Spazio centrale dibattito sul tema: «I comunisti e l'Europa» parteciperà la compagna Carla Barbarella.

CAMPI BISENZIO: alle 21.30 manifestazione meridionalista. Partecipano Rosa Balestrieri ed una delegazione dei compagni della federazione di Trapani.

TAVARNUZZE: alle ore 17 animazione per ragazzi con i Pupi di Pepe; alle 21 dibattito sulla scuola con la compagna Catia Francis.

PIAN DI SAN BARTOLO: la serata vede come protagonisti le donne che gestiscono il festival; alle 21 recital di Gisella Alberti con un repertorio di canti popolari.

SESTO FIORENTINO: alle 21 Rosaria Bonino presenterà uno spettacolo di canzoni «Il prezzo di Eva».

GREVE IN CHIANTI: alle 21.30 comune e cittadini a confronto: botta e risposta col sindaco e la giunta.

MERCATALE VAL DI PESA: questa sera alle 21 spettacolo di animazione organizzato dai ragazzi di Mercatale.

Lo avevano chiamato Concerto-festa, e festa è stata davvero sabato sera allo stadio: trentamila giovani appollaiati in maratona, in tribuna e anche nelle curve a scintille. Dalla «De Gregori», al fervente il primo, ballozante per il palco in canottiera e a «beccettare» qua e là una strofa, un assolo di sax o di pianoforte, più timido Francesco, lungo lungo c'è la sua chitarra tra le mani e la voce dolce come le poesie in musica che sono la sua specialità.

C'è chi temeva incidenti, azioni teppistiche, rissa insostenibile, ricordando il precedente del calcio in costume. Ma il servizio d'ordine massiccio e efficiente messo in piedi da Radio Centofiori, ARCI provinciale e casa del popolo XXV Aprile (gli organizzatori del meeting non ha avuto gran che lavoro da smaltire, si è limitato a guardare la folla di giovani che compostamente facevano il biglietto o si avvicinavano alle entrate per sottoporsi senza niente da eccepire ad un sommario controllo di sicurezza: «Niente bottiglie nelle borse, ragazzi?».

No, niente bottiglie, ma per la maggior parte dei casi pacini e lattine di Coca-Cola o di birra. Così, fin dalle 19 lo stadio di Campo di Marte è stato teatro di un festoso, appetitoso picnic improvvisato dagli spettatori arrivati in anticipo per occupare i posti migliori. Niente rissa alle biglietterie, tutte aperte, mentre il più presto d'assalto è stato naturalmente il bar, meta di un continuo via vai di assetati.

Anche per gli spettatori che sono giunti molto presto l'attesa non è stata senza interesse: lo spettacolo della folla era già sufficiente. Poi sul palco montato sul tappeto erboso alcuni dei musicisti dell'equipe hanno cominciato a suonare qualche motivo di intrattenimento, anche per provare l'impianto di amplificazione. A proposito degli elementi tecnici, chi temeva di non sentire bene è stato immediatamente rassicurato dall'aspetto delle «casse» (una ventina) che torreggiavano ai lati del palco e, a spettacolo iniziato dal volume con cui è stata diffusa la musica, quasi assordante, nonostante la

## Trentamila (più due) a far spettacolo

Lo avevano chiamato Concerto-festa, e festa è stata davvero sabato sera allo stadio: trentamila giovani appollaiati in maratona, in tribuna e anche nelle curve a scintille. Dalla «De Gregori», al fervente il primo, ballozante per il palco in canottiera e a «beccettare» qua e là una strofa, un assolo di sax o di pianoforte, più timido Francesco, lungo lungo c'è la sua chitarra tra le mani e la voce dolce come le poesie in musica che sono la sua specialità.

C'è chi temeva incidenti, azioni teppistiche, rissa insostenibile, ricordando il precedente del calcio in costume. Ma il servizio d'ordine massiccio e efficiente messo in piedi da Radio Centofiori, ARCI provinciale e casa del popolo XXV Aprile (gli organizzatori del meeting non ha avuto gran che lavoro da smaltire, si è limitato a guardare la folla di giovani che compostamente facevano il biglietto o si avvicinavano alle entrate per sottoporsi senza niente da eccepire ad un sommario controllo di sicurezza: «Niente bottiglie nelle borse, ragazzi?».

No, niente bottiglie, ma per la maggior parte dei casi pacini e lattine di Coca-Cola o di birra. Così, fin dalle 19 lo stadio di Campo di Marte è stato teatro di un festoso, appetitoso picnic improvvisato dagli spettatori arrivati in anticipo per occupare i posti migliori. Niente rissa alle biglietterie, tutte aperte, mentre il più presto d'assalto è stato naturalmente il bar, meta di un continuo via vai di assetati.

Anche per gli spettatori che sono giunti molto presto l'attesa non è stata senza interesse: lo spettacolo della folla era già sufficiente. Poi sul palco montato sul tappeto erboso alcuni dei musicisti dell'equipe hanno cominciato a suonare qualche motivo di intrattenimento, anche per provare l'impianto di amplificazione. A proposito degli elementi tecnici, chi temeva di non sentire bene è stato immediatamente rassicurato dall'aspetto delle «casse» (una ventina) che torreggiavano ai lati del palco e, a spettacolo iniziato dal volume con cui è stata diffusa la musica, quasi assordante, nonostante la

## Alcune riflessioni sulla vicenda di Figline

### L'unità della sinistra si fa sulle politiche concrete

La vicenda della giunta di Figline si presta a qualche commento e ad alcune considerazioni. Opinione nostra è che l'assoluta strumentalità dell'iniziativa socialista apra contraddizioni in merito di rapporti tra le forze di sinistra, quantomeno nella parte fiorentina del Valdarno che possono venire creati una situazione in netto contrasto con i livelli di unità della sinistra, necessari e in buona parte operanti in una regione come la nostra. Così non è in tutto il comprensorio del Valdarno, dove l'azione di governo della sinistra, avviene con convergenza e azione comune tra tutte le forze democratiche, in tutti gli organismi sovracomunali. Ma forse proprio per questo analisi superficiali potrebbero portarci lontani dal vero punto della questione.

Dell'unità della sinistra a parole siamo tutti assertori. La divaricazione nasce sulle politiche concrete, sulla visione del modo di governare, sulle scelte di fondo. Come potrebbe una proposta regionale delle forze di sinistra,